

Si chiama Europa e non è un «Paese» sicuro

Ora gli Stati periferici faranno più fatica a finanziarsi e a trovare investitori

dalla prima pagina

(...) andate in crisi. Il credito si è congelato mettendo in difficoltà le imprese e di conseguenza inguaiando anche le banche che avevano finanziato il privato invece del pubblico. Invece di fornire garanzie credibili riconoscendo l'errore e placando i risparmiatori, in scia alla mossa di Mario Draghi che promise interventi illimitati, ecco che l'Eurogruppo, capitanato dal ministro delle Finanze olandese Dijsselbloem, ha dato il via a provvedimenti sconclusionati e ammantati di un moralismo senza ragioni d'essere. L'eurocrate ha servito l'aperitivo in casa sua, nazionalizzando all'improvviso Sns, la quarta banca olandese con l'esproprio di azionisti ed obbligazionisti subordinati. Si badi bene, mai era stato utilizzato lo strumento dell'esproprio: rispar-

miatori di tutta Europa, Italia in primis, si sono visti letteralmente sottrarre i titoli detenuti nel loro conto in banche domestiche e lo Stato olandese si terrà ogni utile futuro relativo a tali titoli. Un'azione che sarebbe sembrata aggressiva persino alla buona anima di Chavez in Venezuela.

BRUXELLES

La serie incredibile di errori che ha minato la credibilità dell'area euro

A Cipro, con banche danneggiate proprio dal «peccato originale» greco, si è alzato il tiro e si sono colpiti anche gli obbligazionisti senior e i correntisti, con in più lo spettro del controllo dei capitali. Soltanto un tardivo rinsavimento ha salvato la follia di ag-

gredire anche i depositi garantiti sotto i 100 mila euro.

A questo punto lo stesso pensiero che ha spaventato i detento-

REGISTI
il capo della Bce,
Mario Draghi
e Angela Merkel



ri di titoli di Stato dopo la Grecia sta terrorizzando obbligazionisti e depositanti di tutta Europa: vuoi vedere che nonostante la Bce, le banche non sono tutte ugualmente sicure? Ecco il rassicurante regalo della Troika: un

belsiluro alle banche dei Paesi più vulnerabili e la nascita di un futuro superspread bancario che costringerà la periferia a finanziarsi a tassi insostenibili con conseguente ulteriore danno per le imprese. Un passo indietro di secoli rischia di farci tornare all'era delle corse agli sportelli.

La Germania di Angela Merkel ridee allargare le braccia pronta a ricevere la seconda ondata di capitali in

fuga e noi stiamo a guardare: illusi di poter attirare capitali in quella che sta diventando, per ragioni politiche, non economiche, una nassa per risparmiatori.

Claudio Borghi Aquilini

Twitter: @borghi_claudio

